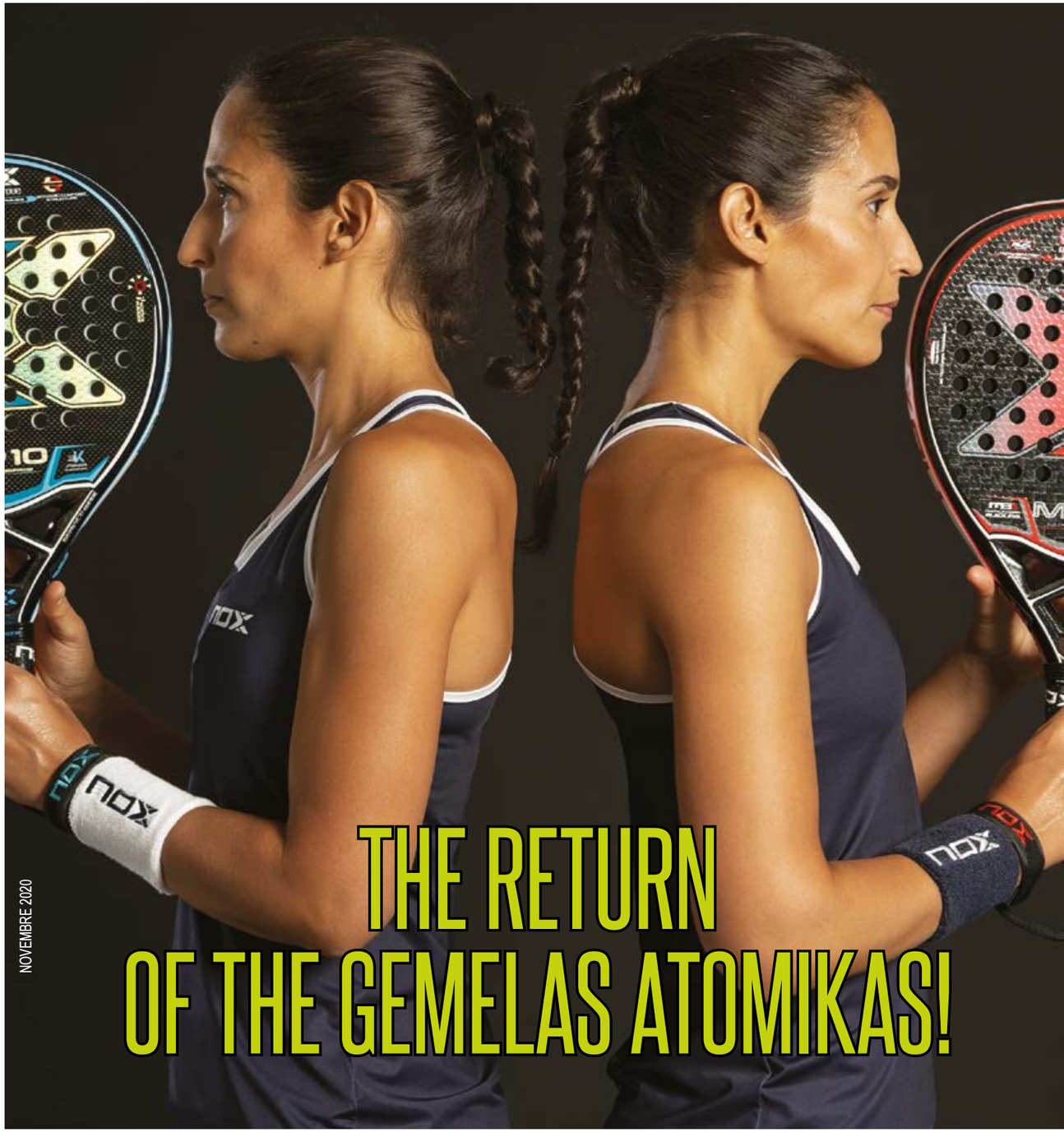
PADELCLUB



NOVEMBRE 2020

THE RETURN OF THE GEMELAS ATOMIKAS!

IN COLLABORAZIONE CON

PADELCLUB

A cura di Luigi Carraro – Presidente della Federazione Internazionale di Padel

INTERNATIONAL PADEL FEDERATION

ROMA 2019... UN ANNO DOPO

Proprio in questi giorni si celebra il primo anniversario del Campionato Europeo di Padel svoltosi a Roma. Come ricordiamo tutti...fu un successo straordinario per il Padel italiano ed anche sotto l'aspetto organizzativo, nonchè sportivo. Da allora sono cambiate tante cose: prima fra tutte, purtroppo, la nostra vita oggi è totalmente diversa da quella di allora. Sembra un sogno rivedere le immagini degli spalti gremiti di appassionati accorsi a tifare i nostri atleti e le nostre atlete. Stiamo affrontando un qualcosa che un anno fa non ci saremmo nemmeno lontanamente immaginati. Lo viviamo quotidianamente e lo supereremo con la collaborazione di tutti. Una cosa però non è cambiata: la crescita e la passione senza limiti del nostro amato sport. Il Padel continua a crescere. Cresce senza sosta in Italia. Cresce senza sosta in tutto il pianeta. Proprio un anno fa, durante il Campionato Europeo erano emerse differenze politiche nel mondo del Padel. Oggi, anche grazie al successo del "nostro" evento, quelle differenze sono quasi scomparse. Tutto il mondo lavora unito oggi. La International Padel Federation ha costituito tre commissioni continentali: Europea, Asiatica e Americana, proprio per dare uno strumento di supporto alla crescita che sta avendo il Padel in tutto il mondo. Le commissioni sono rappresentate da tutte le più grandi potenze mondiali del Padel, tra cui Spagna, Argentina, Italia, Giappone e tante altre. Ha vinto il buonsenso e adesso lavoreremo, tutti uniti, per portare il Padel a raggiungere l'obiettivo prefisso... diventare sport Olimpico! Buon Padel a tutti e non dimentichiamo di rispettare le regole per proteggere noi stessi e gli altri.

WORLD PADEL TOUR
SARDEGNA OPEN 2020
PRESENTED BY enel
ICS ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO
INSTITUTIONAL PARTNER
È IL MOMENTO DI TORNARE IN CAMPO
Il Padel riparte con l'Istituto per il Credito Sportivo
MUTUO, TENNIS & PADEL
Grazie alla convenzione con la Federazione Italiana Tennis, tutti i circoli e le associazioni affiliate con la sola lettera di referenza della Federazione, potranno accedere a un finanziamento interamente garantito dal Fondo di Garanzia gestito da ICS fino a 120.00 euro fino a 7 anni per lavori e acquisto attrezzature non solo su campi da gioco, ma anche su ogni altra infrastruttura dei circoli, come palestre, spogliatoi, club house e spazi comuni.
creditosportivo.it

STANNO RITORNANDO LE GRANDI ALAYETO LE "GEMELAS ATOMIKAS"

Le 36enni Maria Pilar (Mapi) e Maria Jose (Majo) Alayeto di Zaragoza, stanno ritornando ai vertici della classifica del World Padel Tour (attualmente sono al 4° posto del ranking race 2020 by Cupra)

Negli ultimi 6 tornei del circuito WPT, sono giunte sempre almeno in semifinale con la vittoria dell'Adeslas Open di Madrid e la finale del Master di Barcelona .
Sono ancora in corso per diventare le numero 1 del 2020!
Quale è il segreto di tanti anni al vertice?
Scopriamolo in questa intervista esclusiva a due delle più grandi giocatrici professioniste della storia mondiale del Padel femminile.

Mapi, come nasce il nome Gemelas Atomikas?
Il nome delle "Gemelle Atomiche" è una combinazione di varie cose; da un lato quando giocavamo nella squadra di Padel del Real Zaragoza Tennis Club, avevamo un capitano che ci inculcò i valori delle "formiche", grandi lavoratrici e grande lavoro di squadra, sia tra le giocatrici professioniste, che tra le dilettanti.
Ognuna di noi dava il proprio contributo per raggiungere l'obiettivo finale.
Un bel giorno, il mio ragazzo mi disse: "Mapi, lo sai che ci sono dei cartoni che si chiamano le formiche atomiche". Da quel cartone ci venne l'idea di chiamarci le "Gemelle Atomiche" perché alla fine ci piace anche essere riconosciute e identificate per il nostro gioco potente, aggressivo, fisico e sempre offensivo.

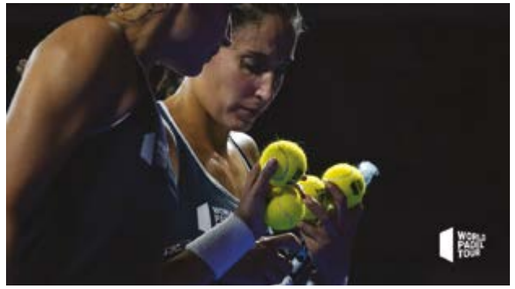
Majo, quali sono i tuoi colpi preferiti?
I miei colpi preferiti sono lo smash e prediligo molto le chiusure da destra, mi trovo molto a mio agio nella mia posizione, dato che sono una giocatrice aggressiva e mi piace stare il più a lungo possibile in attacco.

Mapi come si reagisce ad un grave infortunio come quello del 2019?
La verità è che la decisione di passare in sala operatoria è stata molto veloce, da quando ho avuto la diagnosi, praticamente sono passati 1 o 2 giorni, quindi non ho avuto molto tempo per pensare. Una volta finito l'intervento, stai già pensando alla riabilitazione e ad impegnarti giorno dopo giorno con impegno, pazienza, come si dice da noi "senza fretta ma senza fermarsi".
Ora che lo vedo un po' più lontano, credo che sia stata fondamentale la positività, avere sempre vicino persone che ti sostengono che nei momenti più difficili o quando vacilli un po' sono quelli che ti danno la

forza per continuare a lavorare per tornare in campo il prima possibile.

Majo, durante l'infortunio di tua sorella hai giocato con un'altra giocatrice, è stato difficile trovare feeling con una nuova compagna dopo aver giocato per anni con tua sorella?
Beh, durante l'infortunio di Mapi ho dovuto giocare con un'altra compagna che era Delfi e la verità è che è stato difficile trovarmi in campo con lei.
Ha un gioco molto diverso da quello di Mapi. E' stato difficile perché ho dovuto molto spesso adattare i miei colpi, inoltre è stato complicato anche per lei adeguarsi anche al mio gioco.
D'altronde, da quando ho iniziato a giocare a padel, gioco con Mapi e conosco perfettamente lo stile, i suoi colpi e le sue mosse durante la partita, ci troviamo perfettamente in sintonia sul campo.

Mapi, quali sono state le rivali storiche più agguerrite per voi?
Potremmo dire che ci sono state diverse coppie nella nostra carriera perché sono passati molti anni. Forse le sfide più belle in fatto di rivalità sono state quelle che abbiamo avuto con Marta Marrero e Alejandra Salazar, che per molti anni hanno giocato insieme e con cui ci siamo



affrontate in molte gare e diverse finali. Un'altra coppia che lotta sempre ad ogni partita è quella formata da Paty ed Eli, con loro si disputano sempre grandi battaglie sul campo.

Majo, se dovessi scommettere su una giovane coppia femminile per i prossimi anni su chi punteresti?

A dire la verità non scommetterei su una coppia o singola giocatrice, perché ad oggi ci sono molti cambiamenti da un anno all'altro. Ci sono senza dubbio giocatrici giovani che hanno un forte potenziale e con molto margine di crescita, come per esempio Bea González.

Nella categoria maschile avete degli "idoli" o esempi da seguire?

Majo: Non ho idoli o esempi da seguire negli uomini, ci sono giocatori che possono piacermi o meno, ma se dovessi puntare sulle qualità di qualche giocatore credo che sceglierei la tenacia, l'intelligenza e la competitività di Bela e poi apprezzo molto Juan Martin per la sua esplosività, i suoi riflessi e la sua creatività in campo, che lo rendono così caratteristico.

Mapi: Non mi interesso di un singolo giocatore, ma piuttosto delle qualità di ciascuno di loro. Piace anche a me Juan Martin sia come giocatore che come persona e aggiungerei anche Mati Diaz perché è un vero guerriero e super combattente, mentre Sanyo mi piace per la sua "magia" nel gioco.

Utilizzate lo stesso tipo di Racchetta e cosa vi piace maggiormente della Nox?

Majo: Adoro la racchetta con cui gioco. La NOX MJ 10 è piuttosto dura con una maneggevolezza incredibile e un grande equilibrio tra controllo e potenza, privilegiando la seconda. E' a forma di lacrima e il suo peso è distribuito verso la punta, caratteristica tecnica che mi aiuta a rendere i miei colpi più aggressivi, potenti e veloci.

Mapi: Quello che mi piace di più della mia racchetta è che può essere utilizzata a tutti i livelli, sia professionale che amatoriale. Mi piace

molto l'equilibrio che ha tra potenza e controllo, il suo peso è molto bilanciato al centro e decisamente facile e divertente da usare.

Mapi, nelle ultime 6 tappe siete sempre arrivate in semifinale, cosa ci dobbiamo aspettare in queste ultime due tappe 2020?

Noi non parliamo mai di risultati perché alla fine i risultati non dipendono solo da noi, ma ci sono altri fattori che incidono. Quello che certamente dipende da noi è l'atteggiamento, e le persone che ci seguono sanno che è nostro obiettivo dare il massimo ad ogni partita e su ogni palla, e soprattutto non abbassiamo mai la guardia.

Majo, il prossimo anno continuerete a stupirci?

Credo che l'anno prossimo sarà un anno molto importante, dopo la situazione attuale che stiamo vivendo con il COVID, stiamo passando tutti insieme un molto difficile. Il 2020 è stato un anno molto diverso e poi tutti ci auguriamo di tornare presto alla normalità ed in buona salute. C'è tanta voglia di tornare a gareggiare in condizioni normali e con il pubblico sulle gradinate, proprio quei tifosi e appassionati che ci danno tanto calore e affetto quando giochiamo. In fondo a noi piace giocare e fare tornei, alla gente piace vedere le partite e divertirsi, e tutti insieme così possiamo contribuire a realizzare un grande spettacolo.

Majo, quali sono i vostri obiettivi futuri?

Per quanto riguarda gli obiettivi futuri, non ci siamo mai date dei traguardi sui risultati o punti in classifica; noi abbiamo la nostra filosofia, vale a dire il lavoro quotidiano, la perseveranza, la costanza e la disciplina in ciò che facciamo nella nostra vita di ogni giorno, solo così siamo convinte che lavorando sodo e con consapevolezza, che i risultati arriveranno. Quindi cerchiamo di dare il massimo ad ogni allenamento, in ogni partita facciamo del nostro meglio, soprattutto i nostri obiettivi sono focalizzati sulle nostre prestazioni per cercare anche di migliorare i nostri colpi sul campo.

COME RIPARARE UNA RACCHETTA DA PADEL

Si può riparare qualsiasi racchetta?
Quando conviene farla sistemare?
Quanto costa?
Abbiamo chiesto questo e tanto altro a...
Massimiliano Raybaudi da tutti
conosciuto come "Massi Padel"
il numero 1 in Italia delle riparazioni
delle racchette!

Massi padel con la giocatrice della nazionale Sara d'Ambrogio

Ciao Massimiliano abbiamo tante curiosità da chiederti iniziamo subito...

Si può riparare qualsiasi racchetta da padel?

Certamente si perché sono tutte composte di materiali compositi (fibre di vetro e carbonio, resina epossidica, ecc.) che si prestano agevolmente alle tecniche di riparazione.

Come si può riparare la chiglia di una barca a vela in VTR si può fare più o meno lo stesso per una racchetta da padel?

Bisogna valutare l'entità del danno in relazione al valore della racchetta. A volte meglio lasciar perdere.

Qual è il momento migliore per riparare una racchetta?

Senza dubbio appena si è danneggiata. Solitamente il danno inizia con una piccola crepa sullo spigolo tra bordo e piatto oppure direttamente sul bordo o ancora con una frattura tra due buchi. In questi casi è inutile sperare che le crepe rimangano allo stato inziale. Ad ogni colpo la crepa cammina, facendosi strada sul piatto della racchetta fino a renderla inservibile. Intervenire tempestivamente consente di risparmiare economicamente, esteticamente e in termini di conservazione delle performance della racchetta.

C'è diffidenza nel far riparare una racchetta da padel?

Devo riconoscere che inizialmente c'era molta diffidenza.
Oggi non ne vedo quasi più in quanto in questi anni ho riparato moltissime racchette in tutta Italia e il passa parola ha sortito il suo effetto. I nuovi clienti hanno modo di consigliarsi con i vecchi e di vedere che le mie riparazioni realizzate anche due anni fa ancora reggono.

Ma a seguito di una riparazione non si alterano le caratteristiche di performance di una racchetta?

Se parliamo di riparazioni che interessano prevalentemente il bordo o il manico della racchetta sicuramente no. Anche nel caso di riparazioni che si estendono limitatamente sui piatti della racchetta personalmente non riscontro modificazioni delle caratteristiche originali. In questo mio parere sono peraltro supportato dai numerosi giocatori di livello medio-alto che si avvalgono del mio servizio.

Quali sono i segreti per realizzare una buona riparazione?

I segreti sono segreti…eh eh eh. Sicuramente posso dire quali sono i requisiti di una buona riparazione:

- La racchetta non deve aumentare di peso e non si devono verificare squilibri in termini di peso e di caratteristiche di elasticità delle superfici.
- La riparazione deve essere durevole.
- Deve essere esteticamente gradevole.

Tornando ai segreti posso soltanto dire che ce ne sono e riguardano sostanzialmente la ricetta della resina epossidica e la tecnica complessiva di riparazione. Riparare una racchetta da padel non consiste semplicemente nel sovrapporre una toppa in carbonio sulla zona offesa ma richiede un lavoro in profondità.

Chi ti porta a riparare racchette?

Riparo racchette per giocatori, atleti, istruttori, maestri, circoli e per i principali store di padel. Le racchette provengono sia da Roma che da tutto il territorio italiano.

Ma quanto costa riparare una racchetta da Padel?

Abbastanza poco direi considerando il tempo medio occorrente per realizzare un intervento e il costo delle materie prime.
Il prezzo varia tra 20 e 35 euro.

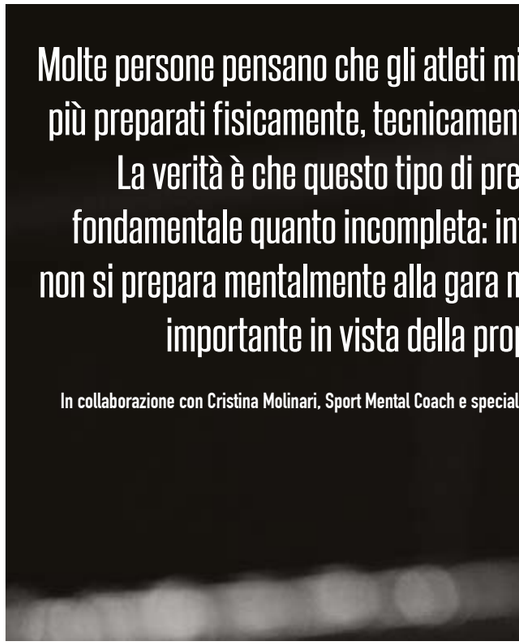
Come funziona l'iter per una riparazione?

Il primo passo è prendere contatto con me, anche attraverso un messaggio WhatsApp, preferibilmente inviando una o più foto che mostrino il danno. In questo modo sarò in grado di consigliare o meno la riparazione e di comunicare il prezzo. Subito dopo ci si accorda per la consegna della racchetta. Il tempo occorrente per una riparazione è al massimo di tre giorni ma a volte, qualora richiesto, riesco a riconsegnare la racchetta anche dopo solo un giorno.

NON SOLO IMPORTAN TE, MA NECESSARIO!

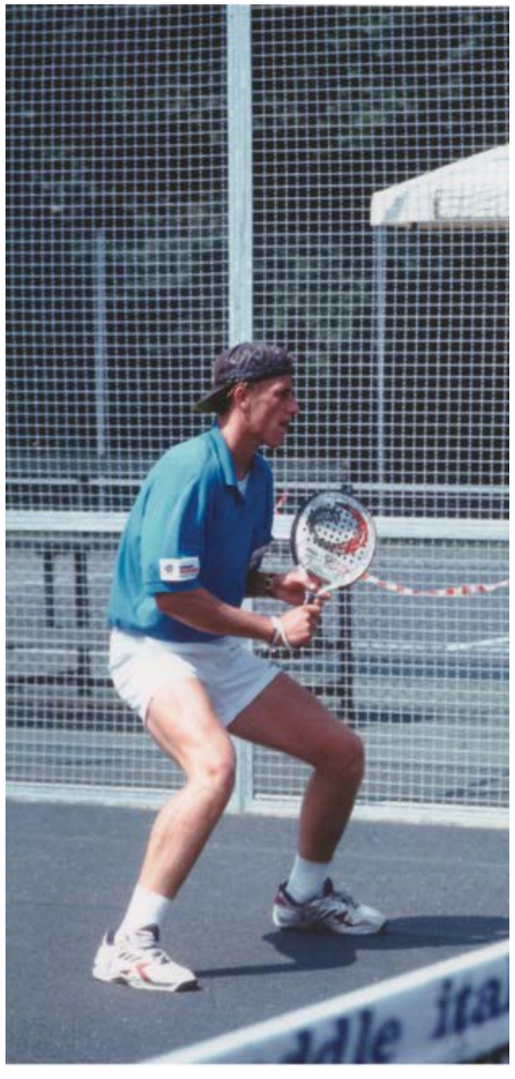
Molte persone pensano che gli atleti migliori siano quelli più preparati fisicamente, tecnicamente e tatticamente. La verità è che questo tipo di preparazione è tanto fondamentale quanto incompleta: infatti un atleta che non si prepara mentalmente alla gara manca di un pezzo importante in vista della propria performance.

In collaborazione con Cristina Molinari, Sport Mental Coach e specializzata in Padel Mental Coaching



Il padel è uno sport relativamente recente, e anche abbastanza semplice da apprendere, almeno nei fondamentali, e questo lo rende sempre più popolare: per poter giocare con gli amici non servono anni di lezioni o troppi allenamenti, gli amatori dopo qualche settimana possono già sfidarsi e fare delle partite divertenti. Tuttavia chi lo pratica seriamente, professionista o amatore che sia, non può prescindere da un buon allenamento mentale.
Tutti i giocatori hanno sperimentato partite ricche di emozioni forti come ansia, stress e rabbia ma anche fatte di gioia, euforia e sorpresa. Queste emozioni forti, per quanto possano essere piacevoli o spiacevoli, hanno una cosa in comune: vanno gestite.
Il Mental Coaching nel Padel diviene quindi fondamentale, come in qualsiasi altro sport. Per un giocatore professionista che entra in campo, c'è molto in gioco, mentre per un amatore spesso si tratta di una semplice sfida con gli amici e con se stesso…eppure per il cervello impegnato in una performance, c'è poca differenza.
Quanto cambia una prestazione in base a quello che diciamo o non diciamo a noi stessi? Forse non ti sei mai fatto questa domanda, ma adesso pensaci un attimo: il 20%? 50%? 75% oppure?
No, la prestazione sportiva cambia al 100% in base a quello che ci diciamo (o non ci diciamo) e non solo. Avere un dialogo interiore in campo è fondamentale al fine della performance e dell'ecologia del giocatore: vincere a ogni costo è un must per chiunque competa, ma se quel costo nel tempo diventa troppo alto da sostenere?
Ecco che allora cominciano gli infortuni, gli alti e bassi nelle prestazioni e nei casi peggiori vedremo giovani promesse brillare sempre meno in campo o grandi campioni accelerare verso la fine della propria carriera in modo precipitoso. Forse starai pensando che in questo caso parlo di professionisti, e magari tu sei un giocatore amatoriale e la cosa non ti tocca… in realtà non è così!
L'ecologia del giocatore è un punto cardine dello sport, e se per i professionisti parliamo di carriera, per un amatore parliamo di divertimento, di sostenibilità del gioco, di relazioni con i compagni di gioco e con gli avversari: in ogni caso parliamo di qualità di gioco e di qualità di vita. Ad oggi esistono tecniche e strategie che ci consentono di allenare la nostra mente esattamente come alleniamo il nostro corpo. Molti di noi sanno che gli stati d'animo non produttivi si ripercuotono sulla nostra struttura muscolare: uno stato di tensione o di preoccupazione ad esempio genera tensione nei muscoli, talvolta piccole scariche di tensione che il giocatore non percepisce nemmeno ma che compromettono la sua efficacia nel gioco e contribuiscono ad aumentare gli errori. Altrettanto insidiose sono le credenze che tutti noi abbiamo, e che per un atleta possono essere tanto deleterie da compromettere la performance. Entrare in campo con una credenza limitante, di cui magari non si è consapevoli, è come correre una maratona con uno zaino pieno di pietre sulle spalle: magari si vince comunque, ma è davvero necessario fare tutta quella fatica? Chiaramente no. Per ogni giocatore, diviene fondamentale entrare in campo con la preparazione adeguata a livello fisico, tattico e anche mentale: non mi stancherò mai di ripeterlo perché la mancanza di quest'ultima preparazione genera ripercussioni enormi anche sul miglior atleta che possiamo immaginare.
Come disse Timothy Gallwey, pedagogista di Harward, esperto giocatore e istruttore di tennis e inventore del Coaching: "l'avversario che si nasconde nella nostra mente è molto più forte di quello che troviamo dall'altra parte della rete." E io aggiungo… per sconfiggerlo è fondamentale dedicare una parte della propria preparazione all'allenamento mentale.

LA NASCITA DEL PAD EL ED I PRIMI CAMPI



Incontro a tutto campo con Martin Calvelo, giocatore argentino, ex allenatore della nazionale italiana e pioniere del Padel in Italia. Ecco quando tutto iniziò. . .

“Nella seconda metà degli anni 80’ lo sviluppo del Padel in Argentina aveva del clamoroso, secondo sport nazionale e numerosi sponsor di livello a finanziare il settore, in primis Coca Cola.
Buona parte di noi giocatori argentini di tennis decisero di convertirsi al Padel perché si guadagnava bene e così decisi di compiere il grande passo, viaggiare per l’Europa per giocare ed esibirmi nel Padel che aveva iniziato a prendere piede, soprattutto in Spagna. Era il mese di Marzo del 1991 e in uno dei miei viaggi in aereo conobbi l’italo-argentino Edoardo Caoduro che mi parlo della sua idea, ossia costruire i primi campi da Padel in Italia. Edoardo aveva intenzione di costruire due campi da Padel presso il suo circolo di tennis a Costabissara, un piccolo comune italiano situato nel-

la parte centrale della provincia di Vicenza. Mi fece anche la proposta di venire presso il suo circolo per far conoscere e sviluppare questo sport, gli dissi che ci avrei pensato, anche perché in quel periodo ero molto itinerante. La proposta era da una parte allettante, promuovere e far sviluppare questo sport in Italia, d’altra mi preoccupava il fatto che per nel “bel paese” questo era un gioco praticamente sconosciuto ed era una scommessa puntarci. Alla fine accettai la sua proposta e mi trasferì a Costabissara dove nel mese di Maggio del 1991 furono costruiti i primi due campi in Italia costruiti in muratura, con erba sintetica e perfettamente regolamentari. Se non erro la seconda struttura con campi da Padel fu fatta in Friuli Venezia Giulia (per esattezza a Pordenone, palestra Modulor come confermato da Mauro Zanzi altro storico del Padel in Italia), ma non era regolamentare, costruito in un cortile con le pareti di legno, il che era molto penalizzante per il gioco per via del rimbalzo troppo corto. Sempre in quella primavera del 91 conobbi Daniel Patti, ingegnere argentino residente a Bologna, che aveva costituito da qualche mese insieme ad altri amatori la Federazione Italiana Gioco Padel (F.I.G.P.) di cui era il Presidente.
A promuovere la nascita della Federazione furono alcune Associazioni Sportive di Bologna e dintorni, e fin dall’inizio la scelta fu quella di strutturare la F.I.G.P. in accordo con quelli che erano i regolamenti del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI). Rimasi stupito del fatto che era stata costituita una Federazione di questo sport prima della nascita dei primi campi da Padel ma la fame per questo sport era tanta per noi appassionati!!!
Infatti, subito dopo la nostra inaugurazione, incominciarono nei mesi

successivi ad arrivare appassionati italo-argentini ed emiliani (soprattutto bolognesi) pronti a sfidarsi sui nostri campi.
La presentazione ufficiale del Padel avvenne quando, nel maggio del 1991, venne realizzato un campo di esibizione durante la manifestazione dello Sport Show, presso la Fiera di Bologna.
Su questo campo si svolsero incontri fra le rappresentative di Spagna, Argentina ed Italia.
Iniziò a questo punto per me una nuova grande avventura, partendo da una piccola realtà provinciale del Nord italia, raggiungere l’obiettivo di far conoscere questo meraviglioso sport in tutta Italia”.

to be continue…

vueling
AIRLINES

RISCOPRI LA VOGLIA DI

VOLARE

A PARTIRE DA

24,99 €*

QUESTO AUTUNNO
#SPICCAILVOLO

PRENOTA SU **VUELING.COM** O TRAMITE LA NOSTRA **APP.**

*Vola dal 15/11/2020 al 12/02/2021 su voli diretti operati da Vueling. La tariffa indicata si riferisce alle offerte disponibili al momento del lancio di questa promozione e corrisponde al prezzo per tratta e persona esclusi i costi dei servizi aggiuntivi. Maggiori informazioni su www.vueling.com. Disponibilità limitata.

WE LOVE PLACES

CURIOSITÀ

GLOBEN PADEL

L'EDIFICIO DI PADEL PIU' GRANDE AL MONDO

A Stoccolma, il più grande edificio sferico del mondo, noto come Stockholm Globe Arena, struttura che ha ospitato i principali artisti internazionali e gli eventi più importanti del mondo, diventa il Globen Padel!

Globen Padel, così è stato battezzato il progetto all'interno dell'Ericsson Globe, che ha inaugurato il 1 novembre.
La struttura rappresenta la più grande costruzione emisferica del mondo, con un diametro di 110 metri ed un volume totale di 605.000 metri cubi. La location ospita 14 campi da paddle (12 doppi e 2 singoli), prodotti e assemblati dal gruppo spagnolo J'hayber. La capienza è di circa 17.000 spettatori ed è stato costruito nel 1989 nel sobborgo cittadino di Johanneshov, la struttura fa parte della Stockholm Globe City. Senza dubbio, siamo tutti molto curiosi di vedere anche dal vivo il risultato finale di questo mega progetto che ci dà solo un'idea di come sta crescendo il padel in Svezia ed in generale nel mondo. Infine, una cosa è certa… non ci saranno problemi a sparare super pallonetti poiché il suo soffitto "solo 85 metri" è probabilmente il più alto del mondo per un campo al coperto! Padel Club ha intervistato Frida Höök, una delle co-founder del Globen Padel e capo delle pubbliche relazioni, ecco cosa ci ha raccontato.

Com'è nata l'idea di creare una Padel Arena a Stoccolma?
I fondatori di Globen Padel stavano esplorando località nell'area di Stoccolma per allestire nuovi campi da paddle. Allo stesso tempo Stockholm Live, che gestisce l'Ericsson Globe, stava cercando nuove opportunità per l'arena quando il programma ordinario è stato posticipato a causa del Covid-19. Queste due situazioni e "ambizioni" hanno portato a un incontro spontaneo tra le parti, che si è concluso con una richiesta formale da parte di Globen Padel di trasformare temporaneamente l'Ericsson Globe in un'arena di paddle.

I campi sono rimovibili per utilizzare l'arena per altri eventi o sono fissi?
Sì, sono rimovibili.

Avete pensato di organizzare eventi di Padel, come clinic e stage, invitando i migliori giocatori del mondo?
Possiamo sicuramente aspirare ad ospitare eventi ed attività di livello al Globen Padel, come clinic, esibizioni e tornei. Purtroppo con l'attuale situazione del Covid-19 non possiamo pianificare alcun accordo con il pubblico come noto.

Puntate ad organizzare anche grandi tornei internazionali, l'Arena sarebbe spettacolare per una tappa del World Padel Tour?
La situazione Covid-19, ci tiene ancora lontani dal pensiero di poter organizzare questo tipo di eventi così grandi. Certo è che, l'Ericsson Globe Arena si adatterebbe perfettamente per un grande torneo internazionale come il World Padel Tour. Vediamo quindi cosa accadrà in futuro quando si potranno nuovamente svolgere eventi con il pubblico, siamo certi che gli svedesi adorerebbero vedere il World Padel Tour nell'Ericsson Globe.

Il padel sta crescendo rapidamente in Svezia, cosa ne pensi di questo sviluppo… è una moda passeggera oppure un vero e proprio trend?
Ovviamente è difficile da prevedere, ma finora tutti i dati dimostrano che il padel continua a crescere rapidamente in tutta la Svezia, a tutte le età e tra donne e uomini. Sembra quasi che il padel stia per diventare il nostro nuovo sport nazionale;)

WORLD PADEL TOUR

BARCELONA MASTER & ALICANTE OPEN:

DOMINIO SPAGNOLO NE L WORLD PADEL TOUR!

Altre 2 tappe del circuito professionistico World Padel Tour si sono svolte nelle passate settimane, il Barcelona Master dal 10 al 18 ottobre e l'Alicante Open dall' 1 all' 8 novembre.
Vediamo come è andata in entrambe gli appuntamenti. . .

Barcelona Master

Il Master di Barcelona ha visto vincere per l'ennesima volta nella categoria maschile la giovane coppia spagnola Ale Galan e Juan Lebron che conquistano cosi la "manita"… Ben 5 vittorie negli 8 tornei disputati nel circuito professionistico più importante del mondo.
Ale e Juan dopo aver vinto 4 tornei consecutivamente (3 a Madrid ed uno a Valencia) avevano avuto un leggero appannamento nelle due successive tappe raggiungendo "solo" le semifinali nel Sardegna Open e Minorca Open.
Nel torneo cedono un solo set nei quarti di finale contro Silingo/Diaz, vincono in semifinale in due set tutti al tie break con gli argentini Belasteguin/Tapia e si impongono in finale agevolmente 6-4 / 6-1 sempre contro due argentini Gutierrez/Stupaczuk vincitori del precedente torneo Minorca Open.

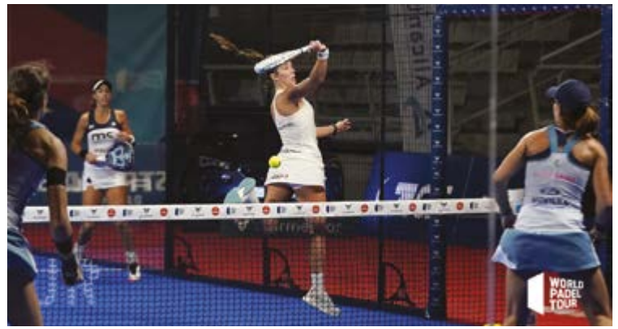
Nella categoria femminile la coppia spagnola Gemma Triay e Lucia Sainz travolgono come un rullo compressore tutte le loro avversarie concedendo in tutto il torneo un solo set (in semifinale contro le forti Ale Salazar e Ari Sanchez).
Sorpresa del torneo sono la coppia ispanico-argentina Navarro/Osoro che raggiungono la semifinali, persa con le gemelle Alayeto, sconfiggendo però nei quarti le accreditate Gonzalez/Ortega.
Per Carolina Navarro raggiungere le semifinali di un torneo WPT ha 44 anni è l'ennesimo grande risultato della sua lunga carriera.
E' stato un grande torneo anche per la neo coppia italiana Carolina Orsi e Carlotta Casali in quanto hanno raggiunto un risultato storico, l'accesso al Cuadro Final (tabellone principale) diventando le prime azzurre nella storia del World Padel Tour ad accedere al Cuadro di un Master.
Fino ad oggi solo tre coppie italiane erano riuscite ad entrare nel Cuadro Final ma di un Open.
Infatti erano entrate in un Open ben due volte le numero 1 d'Italia Chiara Pappacena e Giulia Sussarello (ancora ferme ai box da tre tappe World Padel Tour) e precisamente all' Alicante Open 2019 e all'Open di Madrid 2020 e le altre due coppie Orsi/Tommasi e Stellato/Zanchetta al Sardegna Open.

Il Master di Barcellona ha fatto divorziare due coppie femminili tra le più forti del torneo Marrero/Josemaria e Gonzalez/Ortega , mischiando le due coppie.
Infatti le due Marta, Marrero ed Ortega, hanno deciso di riaccoppiarsi per formare di nuovo la coppia regina del 2019 del World Padel Tour mentre Gonzalez e Josemaria potrebbero essere una giovane coppia peperina in grado di dare del filo da torcere a tutte le altre avversarie.
Buone notizie per il ranking delle italiane con ben 4 azzurre tra le prime 100 della classifica Race 2020 by Cupra (il ranking WPT/FIP è attualmente congelato).
La prima italiana presente in classifica è Carlotta Casali Vannicelli n° 73 nel ranking mentre la sua nuova compagna Carolina Orsi si posiziona al n° 77.
Seguono la coppia numero 1 in Italia Chiara Pappacena (n° 80) e Giulia Sussarello (n°86) scese leggermente di classifica in quanto non hanno disputato le ultime tappe del World Padel Tour.
La quinta italiana in classifica e ad un passo ad arrivare nelle Top 100 è Lorena Vano attualmente al 101esimo posto e come Carlotta Casali anche lei residente in Spagna (Casali a Barcellona, Vano a Malaga).

Alicante Open

L'Alicante Open non è questa volta andato bene per le italiane.
la coppia Orsi/Casali dopo aver passato le pre previa (pre qualificazioni) si sono arrese al primo turno del previa alle spagnole soriano Perez / Martinez in due set 6-3/6-3, sconfitta frutto soprattutto della maggiore esperienza della coppia spagnola in campo internazionale rispetto alle italiane.
Anche l'altra italiana Chiara Pappacena insieme alla sua compagna per questo torneo Ariadna Canellas non hanno avuto maggior fortuna uscendo sempre al primo turno di previa contro le forti Bellver/Velasco (quest'ultima sedicenne!!!) in tre set.
Il torneo maschile ha avuto purtroppo due defezioni importanti in quanto non hanno potuto partecipare le due coppie argentine Belasteguin/Tapia e Chingotto/Tello a causa della positività al Covid di Fernando Belasteguin e Juan Tello.
Nessun risultato clamoroso fino alle semfinali (a parte gli ottavi di finale dove Galan/Lebron hanno dovuto sudarsela fino al tiebreak del terzo set per avere la meglio su Rubio/Fuster) con le prime 4 coppie teste di serie arrivate a destinazione.
Le semifinali hanno riproposto la rivincita tra Stupaczuk/Gutierrez vs Lima/Navarro e anche questa volta giungono in finale i due argentini con il risultato di 5-7/6-3/6-2 dopo una battaglia di due ore.
La coppia iberico-brasiliana Navarro/Lima sono apparsi comunque in un ottimo stato di forma.
Galan/Lebron vincono l'altra semifinale contro Sanchez/Di Nenno sempre al terzo set (4-6/6-3/6-1).
La finale emozionante vede vincere per la sesta volta in nove tappe i due spagnoli Galan/Lebron per 4-6/6-3/6-4.
Lato femminile si conferma il buono stato di forma delle Gemelas Atomikas Alayeto che raggiungono la loro sesta semifinale consecutiva ma non entrano in finale a causa della sconfitta con le ritrovate "Las Martas" Ortega / Marrero che hanno la meglio al terzo set.
Sfortunate le coppie Martinez/Josemaria e Iglesias/Galan che si sono fermate ai quarti di finale per problemi muscolari di Bea Gonzalez e Victoria Iglesias.
Giungono alla loro quarta finale consecutive Gemma Triay e Lucia Sainz
Schiantate in due set senza storia Patty Llaguno ed Eli Amatria-

in per 6-0/6-3 appena reduci della clamorosa vittoria nei quarti di finale contro Salazar/Sanchez.
La finale di altissimo livello sembra volgere in favore della coppia Marrero/Ortega che conquistano il primo set per 6-2 ma si devono arrendere dal ritorno di Sainz/Triay che vincono il secondo set 7-6 al tie break ed il terzo per 6-3.
Quattro finali consecutive, tre vittorie non male per le due spagnole!

Il Commento di Mr Padel Paddle

Crescono le quotazioni delle italiane soprattutto dopo il raggiungimento del Cuadro final in un Master WPT da parte della neo coppia Casali/Orsi.
Purtroppo ad Alicante non si sono ripetute, ferme al previa, ciò è anche frutto di una minore esperienza internazionale rispetto alle spagnole.
Ancora ferma la coppia numero 1 italiana Pappacena/Sussarello (la Pappacena ha partecipato solo ad Alicante insieme ad un'altra compagna spagnola).
Abbiamo 8 italiane tra le prime 120 al mondo, il futuro è roseo…
Lato maschile invece nessuna partecipazione di coppie italiane in entrambe le 2 tappe, il problema è sempre legato alla mancanza di sponsor per permettere la partecipazioni delle coppie azzurre a disputare le qualificazioni di un torneo WPT.
Si confermano al primo posto del ranking femminile Gemma Triay e Lucia Sainz che vincono entrambe le tappe e aspirano ad essere le regine del World Padel Tour 2020 anche se sono tornate le "Martas" Marrero/Ortega che potrebbero darle fastidio fino alla fine.
Nella categoria maschile si conferma il dominio assoluto di Galan/Lebron, non ci sono aggettivi per questo 2020 strepitoso per la coppia spagnola (6 tornei vinti su 9).
Prossima tappa è quella di Las Rozas (15-22 novembre), dove vi sono gli ultimi punti disponibili per poter partecipare al grande Master finale di Minorca dal 10 al 13 dicembre.